

## **Alcune personalità illustri che hanno caratterizzato la Biologia e le Scienze Naturali della Federico II**

Il XVIII secolo caratterizza l'Ateneo Federiciano con studiosi di chiara impronta illuminista che approfondiscono e classificano il regno vegetale e animale. Tra questi Francesco Serao (San Cipriano d'Aversa, 20 settembre 1702 – Napoli, 5 agosto 1783), che si interessa di fauna autoctona ed esotica come “lezioni accademiche sulla tarantola; Osservazioni sopra un fenomeno occorso nell'aprire un cinghiale” e anche “Saggio di considerazioni anatomiche fatte su di un leone; Descrizione dell'elefante”. La cattedra di Botanica dell'allora Regia Università degli Studi di Napoli, vedeva il nome di Vincenzo Petagna (Napoli, 17 gennaio 1734 – 6 ottobre 1810) noto per la sua qualità di trattare gli studenti con amorevolezza e cortesia, e riusciva a invogliarli alla conoscenza delle erbe officinali. Di questi ricordiamo “Institutiones Botanicae” e “Specimen Insectorum Calabriae”. Per i suoi studi naturalistici gli è stata intitolata una pianta, *Petagnaea gussonei*.

Il secolo chiude con il Domenico Maria Leone Cirillo (Grumo Nevano, 10 aprile 1739 – Napoli, 29 ottobre 1799) che a 16 anni si iscrisse all'Università di Napoli e a soli 20, si laureò in Medicina e Chirurgia. Nel corso del 1760 divenne professore di Patologia medica e botanica. Seguì le teorie di Linneo, classificò numerose specie vegetali dell'Italia meridionale. Dopo il 1780 divenne direttore del Museo di Storia Naturale. Si ricordano le opere anche da lui illustrate come “Ad botanicas institutiones introductio”, “Fundamenta botanicae” e “Entomologiae neapolitanae specimen primum”. La fine del secolo vede tra i federiciani Filippo Cavolini (Vico Equense, 8 aprile 1756 – Napoli, 15 marzo 1810) noto per le “Memorie per servire alla storia de' polipi marini” e “Memoria per servire alla generazione dei pesci e dei granchi”. Cavolini, approfondisce e descrive accuratamente le piante e il processo di fecondazione da parte di due insetti *Ichneumon cynips* e *Ichneumon ficarium*. Muore in seguito all'aggressione da parte di un soldato mentre stava eseguendo una ricerca in barca nel golfo di Napoli. Al suo nome è dedicata una famiglia di Opisthobranchia, le Cavolinidae.

Il diciannovesimo secolo è caratterizzato da Oronzio Gabriele Costa (Alessano, 26 agosto 1787 – Napoli, 7 novembre 1867) che tenne la cattedra di Zoologia, producendo studi come “Fauna Vesuviana”, “Fauna di Aspromonte” “Paleontologia del Regno di Napoli”. La sua collezione entomologica è patrimonio del Centro Musei della Federico II e fu arricchita anche dai campioni raccolti dal figlio Achille Costa che gli succedette nella cattedra di Zoologia.

Giuseppe Montalenti (Asti, 13 dicembre 1904 – Roma, 2 luglio 1990) apre il ventesimo secolo, biologo e genetista italiano nel 1940 fu chiamato a coprire la prima cattedra di Genetica in Italia. Lavorò sulla genetica dell'anemia mediterranea, un'emopatia ereditaria piuttosto frequente in alcune aree del nostro paese caratterizzata dalla grande diffusione della malaria. Condusse una serie di ricerche sull'ibridazione interspecifica degli anfibi. A lui fu riconosciuto il merito di aver salvato la Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli e le sue strutture, praticamente unico responsabile durante le fasi finali dell'occupazione tedesca a Napoli.